

Diagnostica 4.0: l'intelligenza artificiale potenzia il Richiedei

Inaugurata la nuova Tac: più precisione negli screening oncologici e cardiaci con una riduzione delle radiazioni

GUSSAGO

FEDERICO BERNARDELLI CURUZ

Una nuova Tac di ultima generazione per la Fondazione Richiedei di Gussago, un investimento strategico per la prevenzione e per il territorio. È stata inaugurata ieri la nuova apparecchiatura ad altissima tecnologia, frutto (anche) della generosità del territorio. La nuova Tac rappresenta un salto tecnologico di assoluto rilievo: l'integrazione dell'Intelligenza artificiale permette di effettuare esami cardiaci anche ad alta complessità e screening oncologici approfonditi, migliorando precisione, rapidità e personalizzazione dei percorsi di cura. A fare gli onori di casa è stato il presidente della Fondazione Richiedei, Marco Veronesi: «Tecnologie avanzate come questa ci permettono di supportare gli ospedali per acuti, garantendo continuità diagnostica e appropriatezza delle prestazioni. Nel 2025 si sono rivolte alla nostra radiologia oltre 40mila persone e ora potremo aumentare ulteriormente la capacità di risposta».

La cerimonia. Presenti all'inaugurazione il sindaco di Gus-



Insieme. Sinergia tra Regione, Ats Brescia e Fondazione Richiedei

sago, Giovanni Coccoli, e l'assessora regionale Simona Tiroini. Quest'ultima ha sottolineato come l'attrezzatura rappresenti «un tassello importantissimo che migliora la qualità della vita dei cittadini», annunciando anche un nuovo progetto in divenire, di grande valore umano e sanitario, ancora riservato, destinato a segnare un ulteriore passo nel percorso della Fondazione. Per la Provincia è intervenuto il consigliere Daniele Mannatrizio, che ha evidenziato l'importanza di servizi diagnostici capaci di guardare oltre i confini co-

*Nel corso del 2025
il reparto radiologia
della struttura ha accolto
oltre 40mila pazienti*

munali, mentre il direttore generale di Ats Brescia, Claudio Vito Sileo, ha ricordato come la nuova Tac consenta alla Richiedei di accedere ai programmi regionali di potenziamento degli screening oncologici, e quanto segni una svolta rispetto alle criticità del passato della Fondazione. Il direttore del Distretto Ovest, Paolo Musatti, ha parlato di «un azzardo lungi-

mirante che porterà benefici concreti ai cittadini», mentre il direttore operativo Paolo Boldini ha rimarcato il valore dello strumento, «un investimento strategico per il rafforzamento della rete sanitaria territoriale, reso possibile grazie al determinante contributo dei donatori». Sul piano clinico, la direttrice sanitaria Giancarla Tagliani ha spiegato come la nuova Tac permetterà analisi cardiologiche dettagliate e mirate, qualità maggiore di servizio e una riduzione dell'esposizione alle radiazioni, grazie all'AI a supporto degli specialisti.